

Nota informativa Ossiuriasi

Descrizione clinica: L'ossiuriasi è una comune parassitosi intestinale, spesso asintomatica, frequente in età pre-scolare e scolare.

Come si manifesta: L'infestazione intestinale si manifesta con prurito alla zona anale, disturbi del sonno, malessere generale, irritabilità; può essere anche asintomatica.

Agente eziologico: Il parassita è *Enterobius vermicularis*, un nematode intestinale.

Modalità di trasmissione: Attraverso l'ingestione di uova veicolate dalle mani o indirettamente da abiti o biancheria dei letti.

Periodo di incubazione: Dall'ingestione delle uova, il ciclo biologico con maturazione delle femmine che depongono nuovamente le uova richiede da 2 a 6 settimane.

Periodo di contagiosità: Per tutto il periodo di deposizione delle uova in regione perianale; le uova sopravvivono nell'ambiente esterno circa 2 settimane.

Come si cura: Nel caso in cui una persona sia infestata da parassiti intestinali, cosa accertabile attraverso l'analisi delle feci, è necessario assumere la terapia specifica, secondo le indicazioni del medico curante; cambiare le lenzuola e quotidianamente la biancheria intima, lavando tutto in lavatrice a 60°C. Importante è esaminare e trattare tutti i membri di una famiglia in cui si sia verificato un caso e trattare i contatti stretti e familiari. Il test diagnostico più sensibile per rilevare la presenza di uova di ossiuri nelle fasi precoci e asintomatiche dell'infestazione (ancor prima che compaiano vermi visibili nelle feci) è lo Scotch Test, di semplice esecuzione, non invasivo e di basso costo, eseguibile presso qualsiasi laboratorio territoriale o ospedaliero.

Cosa deve fare la scuola: Provvedere all'igienizzazione degli ambienti scolastici e delle suppellettili, promuovere un corretto comportamento di igiene personale per prevenire il contagio, come lavare le mani prima di mangiare e dopo aver utilizzato i servizi igienici. Non è necessario l'allontanamento dalla scuola o da altra collettività.

Cosa devono fare i genitori: Essere vigili nel rilevare eventuali sintomi e, nel dubbio, discuterne col proprio pediatra.

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante